

Incentivi e finanziamenti per nuove tecnologie

Industria 4.0 2017-2020



Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili
Provincia di Avellino

❖ Introduzione

Il piano industria 4.0 costituisce una grande occasione per tutte le aziende che vogliono cogliere le opportunità legate alla quarta rivoluzione industriale.

Il piano prevede un insieme di misure organiche e complementari in grado di favorire gli investimenti per l'innovazione e per la competitività.

Sono state potenziate e indirizzate in una logica 4.0 tutte le misure che si sono rivelate efficaci e, per rispondere pienamente alle esigenze emergenti, ne sono state previste di nuove.



Direttrici strategiche di intervento

Investimenti innovativi

- Incentivare gli investimenti privati su tecnologie e beni I4.0
- Aumentare la spesa privata in Ricerca, Sviluppo e Innovazione
- Rafforzare la finanza a supporto di I4.0, VC e start-up

Piano Nazionale Industria 4.0

- Iper e super ammortamento
- Credito di Imposta R&S
- Nuova Sabatini
- Patent Box
- Startup e PMI innovative



➤ Iper e super ammortamento

LA LEGGE DI BILANCIO 2017 PREVEDE LA POSSIBILITÀ DI AMMORTIZZARE FISCALMENTE IL 250% DEL COSTO RELATIVO A SPECIFICI BENI MATERIALI NUOVI FUNZIONALI ALLA TRASFORMAZIONE TECNOLOGICA 4.0 E IL 140% DEL COSTO RELATIVO A SPECIFICI BENI IMMATERIALI (SOFTWARE E SVILUPPO/SYSTEM INTEGRATION) CONNESSI AD INVESTIMENTI IN BENI MATERIALI INDUSTRIA 4.0.

✓ A cosa serve

- Supportare e incentivare le imprese che investono in beni strumentali nuovi, in beni materiali (iper) ed immateriali (super) funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale di processi produttivi.

✓ A chi si rivolge

- Tutti i soggetti titolari di reddito di impresa, compresi le imprese individuali assoggettate all'IRI, con sede fiscale in Italia, incluse le stabili organizzazioni di imprese residenti all'estero, indipendentemente dalla forma giuridica, dalla dimensione aziendale e dal settore economico in cui operano.



➤ Iper e superammortamento

✓ QUALI VANTAGGI

- Iper ammortamento:
 - supervalutazione del 250% degli investimenti in beni materiali nuovi, dispositivi e tecnologie abilitanti la trasformazione in chiave 4.0 acquistati o in leasing.
- Super ammortamento:
 - supervalutazione del 140 % degli investimenti in beni strumentali nuovi acquistati o in leasing.



➤ Iper e super ammortamento

La diversa entità delle maggiorazioni relative al super e all'iper ammortamento produce un diverso risparmio d'imposta, come può rilevarsi dalla tabella seguente, che evidenzia gli effetti fiscali di un investimento di 1 milione di euro effettuato da un soggetto IRES in un bene che fruisce del super/iper ammortamento rispetto all'ipotesi di ammortamento ordinario:

	Ammortamento ordinario	Super ammortamento (Maggiorazione 40%)	Iper ammortamento (Maggiorazione 150%)
Importo deducibile ai fini IRES	1.000.000	1.400.000	2.500.000
Risparmio d'imposta (24% dell'importo deducibile ai fini IRES)	240.000	336.000	600.000
Costo netto dell'investimento (1.000.000 – risparmio d'imposta)	760.000	664.000	400.000
Maggior risparmio sul costo netto dell'investimento		9,60% (760.000 – 664.000)/1.000.000	36,00% (760.000 – 400.000)/1.000.000



➤ Iper e super ammortamento

✓ Come si accede

- Si accede in maniera automatica in fase di redazione di bilancio e tramite autocertificazione.
- Il diritto al beneficio fiscale matura quando l'ordine e il pagamento di almeno il 20% di anticipo sono effettuati entro il 31.12.2017 e la consegna del bene avviene entro il 30.06.2018.
- Per gli investimenti in iperammortamento superiori a 500.000 euro per singolo bene è necessaria una perizia tecnica giurata de parte di un perito o ingegnere iscritti nei rispettivi albi professionali, attestando che il bene possiede caratteristiche tecniche tale da includerlo negli elenchi di cui all'Allegato A o all'Allegato B della legge di Bilancio 2017



Alcune domande di approfondimento MISE

- Si può applicare il superammortamento del 40% a un bene immateriale compreso nella tabella B allegata alla legge di bilancio se tale bene viene acquistato nel 2017 ed applicato nello stesso anno ad un bene teoricamente compreso nella tabella A, ma non agevolato perché acquistato già da anni dall'impresa?

L'art. 1, comma 10 della legge di bilancio 2017 prevede la maggiorazione del 40% del costo di acquisizione dei beni immateriali elencati nell'allegato B della legge stessa. Tale beneficio è riconosciuto ai «soggetto» che beneficiano della maggiorazione del 150%. La norma, pertanto, mette in relazione il bene immateriale con il «soggetto» che fruisce dell'iperammortamento e non con uno specifico bene materiale («oggetto» agevolato).



Quali caratteristiche deve avere un bene per essere definito «interconnesso»?

- E' necessario e sufficiente che:
 1. Scambi informazioni con sistemi interni (es: sistema gestionale, sistemi di pianificazione, sistemi di progettazione e sviluppo del prodotto, monitoraggio anche in remoto e controllo, altre macchine dello stabilimento, etc..) e/o esterni (clienti, fornitori, partner nella progettazione e sviluppo collaborativo, altri siti di produzione, supply chain , etc..) per mezzo di un collegamento basato su specifiche documentate, disponibili pubblicamente e internazionalmente riconosciute (es: TCP-IP, HTTP, MQTT, etc..);
 2. Sia identificato univocamente, al fine di riconoscere l'origine delle informazioni, mediante l'utilizzo di standard di indirizzamento internazionalmente riconosciuti (es: indirizzo IP)



Se un bene I4.0 viene acquistato ad un prezzo unitario comprensivo del software necessario per il suo funzionamento, tutto il corrispettivo può beneficiare della maggiorazione del 150% oppure bisogna operare una distinzione tra la componente materiale e quella immateriale dell'acquisto?

- Si ritiene che se il software è *embedded* e quindi acquistato insieme al bene, lo stesso è da considerarsi agevolabile con l'iperammortamento.

Questa interpretazione è coerente con l'elenco dell'allegato B che include *software stand alone* e quindi non necessario al funzionamento del bene.



➤ Credito d'imposta R&S

✓ A cosa serve

- Stimolare la spesa privata in Ricerca e Sviluppo per innovare processi e prodotti e garantire la competitività futura delle imprese.

✓ A chi si rivolge

- Tutti i soggetti titolari di reddito di impresa, indipendentemente dalla natura giuridica, dalla settore dimensione aziendale e dal settore economico in cui operano.
- Imprese italiane o imprese residenti all'estero con stabile organizzazione sul territorio italiano che svolgono attività di R&S in proprio o commissionano attività di Ricerca e Sviluppo.
- Imprese italiane o imprese residenti all'estero con stabile organizzazione sul territorio italiano che svolgono attività di R&S su commissione da parte di imprese residenti all'estero.



➤ Credito d'imposta R&S

✓ QUALI VANTAGGI

- Credito d'imposta del 50% su spese incrementalmente in R&S riconosciuto fino a un massimo annuale di 20 milioni di euro/annuo per beneficiario e computato su una base fissa data dalla media delle spese in Ricerca e Sviluppo negli anni 2012 – 2014.
- Il credito d'imposta può essere utilizzato, anche in caso di perdite, a copertura di un ampio insieme di imposte e contributi.
- Sono agevolabili tutte le spese relative a ricerca fondamentale, ricerca industriale e sviluppo sperimentale: assunzione di personale altamente qualificato e tecnico, contratti di ricerca con università, enti di ricerca, imprese, *startup* e PMI innovative, quote di ammortamento di strumenti e attrezzature di laboratorio, competenze tecniche e private industriali.
- La misura applicabile per le spese di R&S che saranno sostenute nel periodo 2017- 2020.



➤ Spese agevolabili

CATEGORIA COSTI R&S	PERSONALE DIPENDENTE		RICERCA EXTRA MUROS E CONSULENZE	STRUMENTI E IMPIANTI R&S	PRIVATIVE INDUSTRIALI
	ALTAMENTE QUALIFICATO	TECNICO			
% DI BENEFICIO SUL MAGGIOR COSTO SOSTENUTO NELL'ANNO RISPETTO ALLA MEDIA DEL TRIENNIO 2012-13-14					
	50%	25%	50%	25% della quota di ammortamento dell'anno	25%
50% dal 2017					

➤ Credito d'imposta R&S

✓ Come si accede

- Automaticamente in fase di redazione del bilancio, indicando le spese sostenute nella dichiarazione dei redditi, nel quadro RU del modello Unico.
- Sussiste l'obbligo di documentazione contabile certificata.



➤ Benefici concreti per le imprese

ESEMPIO INVESTIMENTI MATERIALI IN BENI INDUSTRIA 4.0



Investimento 100.000 €
di cui 20,000 € per R&S

Credito d'imposta R&S

Credito d'Imposta del 50% sui costi di R&S del bene pari a **10.000 €**

Iperammortamento +150%

Riduzione delle imposte pari a **36.000 €**

Investimento	€ 100.000-
Riduzione tasse	€ 36.000-
Credito Imposta	€ 10.000=
Costo effettivo	€ 54.000

Risparmio 46%

ESEMPIO INVESTIMENTI IMMATERIALI IN BENI INDUSTRI 4.0



Investimento 100.000 €
di cui 80,000 € per R&S

Credito d'imposta R&S

Credito d'Imposta del 50% sui costi di R&S del bene pari a **40.000 €**

Iperammortamento +40%

Riduzione delle imposte pari a **9,600 €**

Investimento	€ 100.000-
Riduzione tasse	€ 40.000-
Credito Imposta	€ 9.600=
Costo effettivo	€ 50.400

Risparmio 49,6%

➤ Nuova Sabatini

✓ A COSA SERVE

- Sostenere le imprese che richiedono finanziamenti bancari per investimenti in nuovi beni strumentali, macchinari, impianti, attrezzature di fabbrica ad uso produttivo e tecnologie digitali (Hardware e Software).

✓ A CHI SI RIVOLGE

- A tutte le micro, piccole e medie imprese presenti sul territorio nazionale, indipendentemente dal settore economico in cui operano.



➤ Nuova Sabatini

✓ QUALI VANTAGGI

- Contributo a parziale copertura degli interessi pagati dall'impresa su finanziamenti bancari di importo compreso tra i 20.000 e 2.000.000 di euro, concessi da istituti bancari convenzionati con MISE, che attingono sia ad un apposito plafond di Cassa Depositi e Prestiti sia alla provvista ordinaria. Il contributo è calcolato sulla base di un piano di ammortamento convenzionato di 5 anni con un tasso di interesse del 2.75% annuo ed è maggiorato del 30% per investimenti in tecnologie Industria 4.0.
- Accesso prioritario al Fondo centrale di Garanzia nella misura massima dell' 80%.



➤ Nuova Sabatini

✓ Come si accede

- L'impresa interessata deve presentare, entro il 31.12.2018, a una banca o a un intermediario finanziario, la richiesta di finanziamento e la domanda di accesso al contribuente, secondo lo schema definito con apposita circolare ministeriale.
- La banca o l'intermediario finanziario, previa verifica, delibera il finanziamento e trasmette al Ministero la richiesta di prenotazione delle risorse relative al contributo.
- Entro 5 giorni lavorativi dalla ricezione della richiesta di prenotazione, il Ministero comunica alla banca o all'intermediario finanziario la disponibilità, parziale o totale, delle risorse erariali. Le richieste di prenotazione, sono soddisfatte, secondo l'ordine di presentazione, fino a concorrenza delle disponibilità delle risorse.



➤ Patent Box

✓ A cosa serve

- Rendere il mercato italiano maggiormente attrattivo per gli investimenti nazionali ed esteri di lungo termine, prevedendo una tassazione agevolata sui redditi derivanti dall'utilizzo della proprietà intellettuale.
- Incentivare la collocazione in Italia dei beni immateriali attualmente detenuti all'estero da imprese italiane e al contempo incentivare il mantenimento dei beni immateriali in Italia, evitandone la ricollocazione all'estero.
- Favorire l'investimento in attività di R&S.

✓ A chi si rivolge

- Possono accedere all'agevolazioni i soggetti titolari di reddito di impresa, i cui redditi dipendono in modo dimostrabile dall'utilizzo di beni immateriali, siano esse società di capitali o di persone, imprenditori individuali, enti commerciali e non, soggetti residenti in Paesi esteri (con stabile organizzazione in Italia) con cui sono stati stipulati Trattati per adeguato scambio di informazioni.



➤ Patent Box

✓ QUALI VANTAGGI

- Regime opzionale di tassazione agevolata sui redditi derivanti dall'utilizzo di beni immateriali: brevetti industriali, marchi registrati, disegni e modelli industriali *Know how* e *software* protetto da copyright.
- L'agevolazione consiste nella riduzione delle aliquote Ires e Irap del 50% e dal 2017 in poi sui redditi d'impresa, connessi all'uso diretto o indiretto (ovvero in licenza d'uso) di beni immateriali sia nei confronti di controparti terze che di controparti correlate (società infragruppo). Il beneficio è dato a condizione che il contribuente conduca attività di R&S connesse allo sviluppo e al mantenimento dei beni immateriali.
- Ai fini del calcolo dell'agevolazione occorre quindi:
 - determinare il contributo economico ovvero derivante dall'utilizzo dei beni immateriali al netto dei relativi costi;
 - determinare il rapporto tra i costi qualificati di R&S (sostenuti per lo sviluppo del bene immateriale) e i costi complessivi – qualificati e non qualificati – di R&S (sostenuti per produrre il bene immateriale);
 - Individuare la quota di «reddito agevolabile» determinata applicando il *nexus ratio* al contributo economico derivante dall'utilizzo del bene immateriale;
 - Applicare, infine, a tale quota la percentuale di detassazione riconosciuta



➤ Patent Box

✓ Come si accede

- L'opzione deve essere esercitata nella dichiarazione dei redditi relativa al primo periodo d'imposta per il quale si intende optare per la stessa, è valida per cinque anni a partire da quello in cui viene comunicata all'Agenzia delle Entrate. L'agevolazione può essere rinnovata per un periodo di pari durata ed è irrevocabile.
- Nel caso di utilizzo diretto del bene immateriale è obbligatorio attivare un accordo preventivo (accordo di *ruling*) con l'Agenzia delle entrate al fine di definire le metodologie da seguire per la determinazione del reddito agevolabile. L'efficacia della agevolazione parte dall'accordo di *ruling*.
- L'accordo di *ruling* è invece facoltativo nel caso di utilizzo indiretto del bene immateriale e l'efficacia dell'agevolazione parte dall'esercizio dell'opzione.



➤ Startup e PMI innovative

A COSA SERVE

- Sostenere le imprese innovative in tutte le fasi del loro ciclo di vita.
- Favorire lo sviluppo dell'ecosistema nazionale dell'imprenditoria innovativa.
- Diffondere una nuova cultura imprenditoriale votata alla collaborazione, all'innovazione e all'internazionalizzazione.

A CHI SI RIVOLGE

Startup innovative: società di capitali non quotate di nuova o recente costituzione, con valore di produzione annua inferiore a 5.000.000 di € e il cui oggetto sociale è chiaramente legato all'innovazione. Presentano almeno 1 dei 3 seguenti requisiti:

- Il 15% dei costi annui riguarda attività di R&S;
- 2/3 laureati, oppure 1/3 dottori, dottorandi di ricerca o ricercatori;
- Titolarità di brevetto o *software*.

PMI innovative: imprese di piccole e medie dimensioni in forma di società di capitali, dotate di bilancio certificato. Presentano almeno 2 dei 3 seguenti requisiti:

- Il 3% dei costi annui riguarda attività di R&S;
- 1/3 laureati, oppure 1/5 dottori, dottorandi di ricerca o ricercatori;
- Titolarità di brevetto o *software*



➤ Startup e PMI innovative

✓ QUALI VANTAGGI

- Nuova modalità di costituzione digitale e gratuita;
- Esonero dalla disciplina sulle società di comodo e in perdita sistemica;
- Possibilità anche per le srl di emettere piani di incentivazione in equity, agevolati fiscalmente;
- Incentivi agli investimenti in capitale di rischio: detrazione IRPEF (per investimenti fino ad un milione di euro) o deduzione dall'imponibile IRES (fino ad 1,8 milioni) pari al 30%.
- Accesso gratuito, semplificato e prioritario al Fondo di Garanzia per le PMI
- *Equity Crowdfunding* per la raccolta di nuovi capitali di rischio.
- *Italia Startup Visa*: una modalità digitale, semplice e accelerata per attrarre imprenditori innovativi;
- Possibilità di cedere le perdite a società quotate sponsor (almeno il 20% delle quote).
- In caso di insuccesso: esonero della disciplina fallimentare ordinaria.
- In caso di successo: *le startup* mature possono convertirsi in PMI innovative, continuando a godere dei principali benefici.



➤ Startup e PMI innovative

✓ Come si accede

Iscrivendosi, mediante autocertificazione online del possesso dei requisiti di *startup* o PMI innovative, alle rispettivi sezioni speciali del Registro delle Imprese. Per le *startup* innovative il regime agevolativo dura 5 anni dalla costituzione.



Conclusioni

L'industria 4.0 investe tutti gli aspetti del ciclo della vita delle imprese che vogliono acquisire competitività, offrendo un supporto negli investimenti, nella digitalizzazione dei processi produttivi, nella valorizzazione dei lavoratori, nella formazione di competenze adeguate nello sviluppo di nuovi prodotti e processi.

Il successo del Piano Industria 4.0 dipenderà dall'ampiezza con cui ogni singolo imprenditore utilizzerà le misure messe a disposizione.

